Ampio schieramento di forze in lotta per l'occupazione e lo sviluppo economico

# Fermo il lavoro nella Lucchesia

# Manifestazioni nel Modenese

**Totale lo sciopero alla Cantoni e alle altre fabbriche - Massiccia partecipazione dei lavoratori del pubblico impiego - Lunghi cortei sono sfilati nelle strade della città emiliana**

**Dal nostro corrispondente**

LUCCA 19

Piena riuscita dello sciopero generale indetto unitariamente dalle confederazioni sindacali CGIL CISL e UIL, in tutta la provincia di Lucca per l'occupazione la riforma, un diverso sviluppo economico

Totale lo sciopero nelle fabbriche Alla Cantoni insieme a tutti gli operai sono scesi in lotta anche gli impiegati e gli assistenti alla Manifattura tabacchi all'Apice di Massarosa alla SMI di Fornaci di Barga si sono recati numerosi metalmeccanici di tutta la provincia che a differenza delle altre categorie hanno scioperato per 4 ore per dar luogo ad una manifestazione interrotta poi dal forte maltempo che per tutto il giorno ha investito la Lucchesia Lo sciopero è stato totale anche in tutte le altre piccole e medie aziende comprese l'Ambrosiana Calze di Castelnuovo e di Pietrasanta lo Jutificio di Ponte a Moriano e i cantieri Picchiotti di Viareggio che minacciano la chiusura

Particolare significato assume in questo contesto la massiccia partecipazione alla lotta del settore del pubblico impiego Tutti gli uffici pubblici sono rimasti infatti completamente chiusi per due ore a seconda della categoria

Nel corso dello sciopero assemblee di lavoratori si sono svolte a Lucca nel salone della CISL e a Viareggio nei locali della Camera confederale del lavoro dove ha parlato il compagno Cardinale

Nel dibattito sono intervenuti operai lavoratori sindacalisti e studenti anche essi scesi in sciopero

Nel corso di questa assemblea sono stati affrontati diversi temi come quello della unità sindacale della valutazione dell'odierna giornata di lotta che deve essere vista come momento di partenza per il rilancio di un più generale profondo e articolato movimento di lotta, come quello della validità degli obiettivi che i lavoratori e le organizzazioni sindacali si sono dati rispondendo in modo fermo ad una provocatoria presa di posizione della locale associazione industriali che ha diffuso un comunicato in cui si afferma che «lo sciopero in parola paralizzando nuovamente l'attività lavorativa nelle aziende tenga dal risolvere i problemi che con l'agitazione si dichiara di voler affrontare, viene ad aggravare una situazione economica provinciale già difficile e precaria» Gli industriali hanno fatto finta di ignorare il calo degli investimenti il continuo e massiccio ricorso alla Cassa integrazione — nel 1971 in Lucchesia è triplicato rispetto al 1970 — la politica di attacco alla occupazione portata avanti dallo stesso padronato che sono i veri motivi che stanno alla base della stagnazione economica e produttiva della provincia

**Giuseppe Calabretta**

MODENA 19

Con l'adesione compatta allo sciopero generale e con la partecipazione imponente alle manifestazioni indette dai sindacati nel capoluogo e nei centri maggiori della provincia, decine di migliaia di lavoratori modenesi dell'industria e dell'agricoltura hanno manifestato e ribadito con grande forza la loro opposizione alla politica con cui padronato e governo tentano di fare ricadere sulle spalle delle masse popolari le conseguenze della crisi economica e con uguale forza hanno rivendicato il superamento della attuale situazione mediante interventi collocati nella prospettiva di una ripresa immediata e di uno sviluppo di tipo nuovo fondato sulla piena occupazione sulla salvaguardia del salario sull'estensione dei consumi sociali sul l'incremento degli investimenti produttivi e sulle riforme Assieme ai lavoratori sono stati protagonisti della giornata di lotta gli studenti degli istituti medi superiori i quali hanno partecipato in massa allo sciopero e alle manifestazioni

Nelle fabbriche e nelle campagne il lavoro è stato sospeso alle ore 9 Gruppi foltissimi di lavoratori sono successivamente affluiti in città e nelle zone industriali e dai comuni limitrofi Altrettanto è contemporaneamente avvenuto nei comprensori di Carpi di Sassuolo e di Mirandola Nei luoghi di concentramento si sono formati lunghi cortei che hanno sfilato tra il consenso e la solidarietà di folle numerose di cittadini e si sono conclusi nelle piazze dove hanno parlato rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali

FINO ALLE ORE 21 DI DOMANI

## Dalle 21 fermi i treni

**Gravi responsabilità del governo — Le rivendicazioni dei tre sindacati Ammodernamento dell'azienda e aumento degli organici**

Dalle 21 di stasera si fermano i treni inizia infatti lo sciopero di 24 ore degli addetti alla circolazione (lunedì 22 per tutta la giornata si asterrà il personale degli uffici e degli impianti fissi) deciso dai tre sindacati di categoria aderenti alla Cgil Cisl e Uil

Alla effettuazione di questa azione di sciopero proclamata per una giornata festiva onde non creare disagi ai «pendolari» si è giunti per gravi e precise responsabilità del governo che ha mantenuto un atteggiamento di chiusura verso le rivendicazioni dei ferrovieri La categoria si batte in primo luogo per i finanziamenti necessari ad ammodernare le FS e gli ambienti di lavoro Si tratta di un programma rivendicativo elaborato dai tre sindacati che pur raccogliendo alcune delle esigenze più urgenti della categoria rifiuta in modo esplicito una impostazione particolaristica corporativa quale quella che portano avanti i cosiddetti sindacati autonomi l'obiettivo di conquistare un lavoro più umano con l'attuazione di misure che riguardano l'ambiente il rispetto degli orari un allargamento degli organici è visto nel più generale problema di adeguare il trasporto alle esigenze di tutti gli utenti

I ferrovieri si collocano cioè nel quadro della piattaforma generale delle Confederazioni per le riforme e un nuovo sviluppo economico e sociale sfuggendo a pressioni corporative mobilitandosi per una politica di riforma del trasporto rivendicando precise scelte da parte del governo in direzione del trasporto pubblico Una lotta quindi che interessa tutti i lavoratori Ed è per questo che i tre sindacati hanno promosso una serie di iniziative unitarie con le categorie dell'industria con i lavoratori pendolari con gli studenti con le strutture orizzontali del movimento sindacale Si tratta cioè di creare una nuova occasione per realizzare ampie intese unitarie pur nel quadro di un movimento articolato per rafforzare la lotta per le riforme

La risposta del governo alla piattaforma dei tre sindacati come dicevamo si mantiene negativa Fatto sintomatico della gravità della posizione governativa è rappresentato dalla decurtazione di finanziamenti per cinque miliardi e 300 milioni destinati dal bilancio di previsione delle F S al miglioramento dei trattori del personale all'attuazione antinfortunistica ed al potenziamento delle scuole professionali

Le segreterie nazionali dei sindacati hanno inviato una lettera di protesta al ministro dei Trasporti affermando che «l'abbattimento delle somme già largamente insufficienti per i tre importanti aspetti sociali di comune interesse dei ferrovieri e dell'azienda determinerà una legittima reazione del personale alla quale sarebbe assai utile si unisse la protesta del ministro dei trasporti e della direzione delle F S che non possono restare indifferenti di fronte all'atto di pura provocazione compiuto dal ministro del Tesoro»

Aperta a Firenze la Conferenza nazionale unitaria

# Unità e lotte: impegno dei lavoratori chimici

**Sono presenti 1300 fra delegati di fabbrica, dirigenti provinciali e nazionali — Proposto uno sciopero generale della categoria — Il contributo delle tre organizzazioni al processo unitario**

Pensioni

**Il governo contrario ad aumenti per i marittimi**

Il governo si è pronunciato contro un aumento di 15 mila lire mensili per tutti i pensionati appartenenti alla categoria «gente di mare» L'apposito Comitato della commissione bilancio della Camera ha quindi dato parere favorevole al complesso della legge sulla previdenza marinara ma dopo la dichiarazione contraria del sottosegretario Cattani ha escluso l'aumento minimo per tutti i lavoratori del mare hanno attuato anche negli ultimi giorni una serie di scioperi per ottenere l'approvazione della legge nel testo che era stato concordato in sede sindacale

La commissione lavoro della Camera ha intanto approvato definitivamente la modifica del sistema previdenziale per i lavoratori elettrici Il livello di pensione è fissato al 1.88% del salario con 35 anni di anzianità contributiva elevabile al 98% (1% in più ai fini) per chi vada in pensione con un numero superiore di anni di contribuzione Il minimo di pensione è fissato a 40 mila lire mensili (30 mila in caso di reversibilità) e per la prima volta la pensione sarà adeguata con una scala mobile collegata al aumento dei salari come chiedono tutti i lavoratori

**Dal nostro inviato**

FIRENZE, 19

La prima conferenza nazionale unitaria dei lavoratori chimici è iniziata all'insegna del rilancio delle lotte La relazione introduttiva svolta da Giuseppe Olivi segretario nazionale della Federchimici Cisl, a nome delle tre segreterie ha infatti proposto all'assemblea composta da 1300 fra delegati di fabbrica dirigenti provinciali e nazionali una prima scelta su cui decidere un'azione di sciopero generale della categoria come momento unificante delle lotte aziendali in corso come prima risposta all'attacco padronale ai livelli di occupazione

Un altro tema, su cui i lavoratori chimici riuniti qui a Firenze sono chiamati a discutere strettamente collegato al rilancio del movimento, è quello relativo al sindacato unitario da costruire Vi sono infatti posizioni differenziate sulle «strutture di base» il sindacato di categoria aderente alla Cgil e quello aderente alla Cisl sono per l'elezione in tutte le fabbriche da parte di tutti i lavoratori dei consigli come istanze di base con un loro potere contrattuale La Uilcid vede nei consigli solo un organismo di collegamento fra i scritti e non iscritti Sembra però che sia possibile nel corso stesso dei lavori della conferenza giungere a un accordo comune così come è stato auspicato dal relatore

Un altro problema riferito sempre al processo unitario è quello dei «tempi» Olivi a questo proposito ha letto integralmente l'intesa stipulata dalle tre confederazioni e di cui abbiamo dato notizia negli scorsi giorni (congressi di scioglimento nel settembre 72 e congresso di unificazione generale a febbraio 1973) lasciando però aperta la possibilità «se abbiamo ben compreso di un contributo originale e autonomo della categoria alla «strategia» per l'unità sindacale recando così nuovi momenti di riflessione alla riunione dei tre consigli generali Cgil Cisl e Uil che inizierà i propri lavori lunedì proprio qua a Firenze nella stessa sala dove i chimici stanno svolgendo da oggi la loro conferenza

I lavori sono iniziati con il saluto dei lavoratori fiorentini recato da Agrumi della Filcea Cgil E' presente alla presidenza anche il compagno Aldo Bonaccini della segreteria confederale della Cgil

Olivi ha introdotto i lavori osservando come l'intesa fra Cgil Cisl e Uil circa i cosiddetti «dissidenti» (autonomia contadini affiliazione internazionale) ha dato «via libera» al processo unitario Si è poi soffermato sulle caratteristiche della situazione economica La crisi — ha detto — è di natura strutturale ed è risolvibile solo con una politica di riforme con un rilancio della domanda globale sostenuta dall'incremento della spesa pubblica O si attuano le riforme, con l'utilizzazione di tutte le risorse o si ricostituiscono nelle fabbriche i vecchi livelli di sfruttamento questa è l'alternativa sulla quale è impegnata la classe operaia Occorre perciò una saldatura tra lotte aziendali (per il mutamento dell'organizzazione capitalistica del lavoro) e gli obiettivi più generali contrastando i piani di ristrutturazione in corso Sono stati fatti dei nomi Montedison Pirelli Saint Gobain Richard Ginori Rhodiatoce, Ideal Standard i gruppi multinazionali dove sono in corso aspre lotte che legano richieste relative al l'orario, agli organici ai ritmi, ai carichi di lavoro, all'ambiente alla necessità di effettuare nuovi investimenti ed espandere i livelli di occupazione

Olivi ha accennato alla necessità di un coordinamento con altre categorie e per quanto riguarda i chimici la possibilità di andare a una «ricomposizione dell'area contrattuale» (tra chimici gommai ceramisti vetrai ecc) Sono state denunciate anche le inadempienze governative Il famoso «piano della chimica» giace nei cassetti romani, per mancanza di volontà politica mentre i padroni programmano le ristrutturazioni

A proposito del processo unitario oltre a quanto abbiamo già accennato ha parlato della decisione di dar vita a un centro operativo unitario (centro studi formazione stampa) e della necessità «da oggi in poi» di dar vita a riunioni congiunte periodiche trovando per il 72 anche soluzioni adeguate circa il tesseramento

Il dibattito fin dalle prime battute ha rivelato una forte spinta unitaria Armando Monza ad esempio (la decisione della presidenza è stata quella di non annunciate per ogni intervenuto il sindacato di appartenenza) ha proposto di giungere come categoria all'unità nel 1972 promuovendo altresì adeguate forme di tesseramento unitario Su questo tasto ha battuto anche Sellari di Porderone osservando che l'unità deve basarsi sui consigli di fabbrica intesi come organismi di rinnovamento e non come una «riedizione delle vecchie commissioni interne» Caranciolo di Napoli ha portato una accalorata testimonianza sulle dure lotte per l'occupazione in corso a Napoli Ghezzi di Milano ha posto l'accento sulla presenza di forze antiunitarie nel movimento sindacale «se non facciamo in fretta lasciamo loro più ampi spazi di manovra»

Paolo Rota di Genova «città medaglia d'oro della resistenza e delle lotte del 60» ha proposto di dare una caratterizzazione antifascista anche formalmente al nuovo sindacato unitario La conferenza si concluderà domenica

**Bruno Ugolini**

Si discutono tempi e contenuti del processo unitario

## Riuniti a Firenze gli organi dirigenti CISL e UIL

**Dibattiti sulla relazione di Storti - Scalia: «Si apre la fase operativa dell'unità» - La «voce» degli oppositori**

**Dal nostro inviato**

FIRENZE, 19

Inizio dei lavori del comitato centrale della UIL, con una relazione in serata del segretario generale Vanni continuazione del dibattito al consiglio generale della CISL, mentre anche i tre sindacati chimici hanno aperto la prima conferenza unitaria della categoria questa la «giornata» sindacale di Firenze che si arricchirà domani di un altro importante elemento (il consiglio generale della CGIL) Tutto ciò in preparazione della riunione congiunta di lunedì martedì e mercoledì prossimi de tre massimi organismi confederali che dovranno fissare le date dei congressi di scioglimento delle organizzazioni e della costituente del sindacato unitario A questo proposito le tre segreterie confederali hanno già raggiunto un accordo (per la cui ratifica sono stati appunto convocati gli organismi dirigenti) che prevede, entro settembre lo scioglimento delle organizzazioni e per il prossimo gennaio febbraio la costituente unitaria

Attorno alle presentazioni di quest'ultima intesa si è articolata la relazione di Vanni al comitato centrale della UIL

Al consiglio generale della CISL, intanto, è continuato il dibattito sulla relazione di Storti Di particolare rilievo l'intervento del segretario generale aggiunto Scalia «Con questo consiglio generale — ha detto — si chiude la fase delle condizioni e si apre quella della gestione operativa dell'unità» La certezza che ne deriva non riguarda una parte della CISL, ma tutta l'organizzazione Scalia ha quindi sostenuto l'«opportunità di pervenire con tutta la CISL all'unità»

«Alla gestione politica della fase conclusiva del processo unitario — ha concluso Scalia — non possono non partecipare quanti rappresentano rilevanti strutture territoriali e categoriali della CISL al di là del grado di maturazione raggiunto»

Fra tutti gli altri dirigenti che hanno preso la parola vogliamo ricordare i discorsi dei segretari delle organizzazioni camerali di Reggio Calabria e di Milano Il primo Lazzeri ha esaltato la concezione unitaria come «strumento per consolidare la democrazia e l'antifascismo in un periodo forse buio e pericoloso per le istituzioni democratiche» Romei ha detto che occorre «utilizzare tutta la spinta unitaria che proviene dalla base dei lavoratori per rifondare un nuovo sindacato che sappia essere alla altezza dei problemi di rinnovamento espressi dalla società»

La voce degli oppositori si è fatta sentire attraverso il discorso di Casati segretario dell'unione sindacale di Verona, il quale ha invitato la segreteria confederale ad «impedire ogni azione che tolga di fatto al congresso che si vuol indire la possibilità di scegliere fra lo scioglimento o meno della CISL» Si ha la impressione che questa possa essere «l'ultima trincea» sulla quale gli oppositori alla concretizzazione del processo unitario siano disposti a battersi

**Ino Iselli**

Congresso statali CGIL

**Il dibattito sul rinnovamento della pubblica amministrazione**

Il Congresso nazionale degli statali della CGIL ha intensificato il dibattito attorno ai temi del collegamento della lotta per la nuova piattaforma rivendicativa e per la riforma della pubblica amministrazione con le lotte più generali in atto nel paese per le riforme e un diverso sviluppo economico e sociale

Larga parte degli interventi hanno delineato proposte di rinnovamento dell'organizzazione sindacale e delle sue strutture Ne è conseguita una dichiarata volontà di accelerare il processo di unità sindacale garantendogli tutto il contributo che i lavoratori della pubblica amministrazione possono concretamente apportarvi

In particolare nell'intervento del compagno Massimo Prisco segretario generale aggiunto della Federazione statali CGIL, è stato messo in chiara evidenza questo prioritario compito del sindacato

Nel corso del dibattito sono intervenuti Cucci della presidenza nazionale dell'INCA, Chiesa segretario della Federazione parastatali della CGIL, la compagna Thérèse Hiszburg segretaria nazionale dell'Unione delle Federazioni degli statali della CGT Mecca segretario nazionale della Federazione pensionati della CGIL

È intervenuto anche un rappresentante del «Fronte antidittatoriale operaio greco» che ha portato al congresso una drammatica testimonianza delle condizioni di lotta in cui le forze operaie e popolari greche operano oggi contro la dittatura dei colonnelli

Il ministro Natali incaricato di ricercare una soluzione «mediatrice»

# Diviso il centrosinistra sul tentativo di bloccare la legge sui patti agrari

**Nessun accordo nella riunione di ieri tra i partiti della maggioranza - La DC continua a chiedere limitazioni inaccettabili - In Commissione l'iniziativa del PCI ha annullato nuove manovre delle destre**

Mentre si vanno aggravando i tentativi di contrastare la trasformazione della mezzadria e colonia si sta intensificando l'azione dei sindacati delle forze democratiche per portare questa lotta a risultati positivi

Ieri i partiti della maggioranza dopo una serie di trattative protrattesi fino all'alba al ministero della agricoltura non hanno trovato un accordo per la soluzione da dare alla legge che deve trasformare i contratti di mezzadria e colonia in affitto Senza compiere definitivamente hanno convenuto che il ministro dell'Agricoltura Natali ricerchi una soluzione «mediatrice» alle diverse esigenze

Il disaccordo è profondo e non si vede come possa essere «mediato» considerando per esempio che la posizione del PSI — quale è emersa nella seduta di martedì delle commissioni agricoltura e giustizia del la Camera dalle dichiarazioni dell'on Salvatore — è ferma sulla difesa del principio della generalità automaticità e immediatezza della trasformazione di questi arretrati contratti agrari La DC al contrario intende subordinare questa trasformazione a condizionamenti tali da limitarne largamente il campo di applicazione

Ieri è proseguita la riunione delle due commissioni che hanno concluso intanto il dibattito generale sulla proposta dei dc Truzzi scelta come base di discussione Un'altra riunione con la replica dei relatori e del ministro e l'esame degli emendamenti si terrà martedì La seduta ha messo in rilievo ulteriormente i contrasti e le contraddizioni che un problema come quello della trasformazione della mezzadria e colonia solleva nell'ambito stesso della DC vasti settori della quale sono sensibilissimi agli interessi della grande proprietà fondiaria ieri hanno parlato La Loggia Alessi e Bottari a questi rappresentanti del conservatorismo degli agrari meridionali persino la proposta del dc Truzzi appare inaccettabile

Sempre ieri l'intervento dei deputati del PCI è servito a bloccare un ultimo tentativo della destra liberale e fascista che intendeva paralizzare il dibattito impedendo che la legge come già stabilito nella conferenza dei capigruppo vada all'esame dell'aula giovedì 25 Si voleva infatti attendere il parere della Commissione affari costituzionali Vi è stato per fino chi assurdamente ha proposto come ha fatto il dc on La Loggia di chiedere ed attendere il parere della commissione per le questioni regionali che non ha niente a che vedere con il dibattito in corso A conclusione della seduta il compagno Bardelli a nome del gruppo comunista ha chiesto al presidente Truzzi di iscrivere all'odg delle Commissioni agricoltura e giustizia in sede legislativa entro la prossima settimana la proposta di legge già approvata dal Senato a favore dei piccoli proprietari di terreni concessi in affitto a mezzadria e colonia L'on Truzzi si è riservato di decidere in merito mentre il liberale Bignardi ha preannunciato l'opposizione del suo gruppo L'atteggiamento dei liberali è teso a far passare altri mesi per la approvazione delle proposte proprio mentre i giornali del padronato degli amici dei liberali piangono sulle sorti dei piccoli concedenti

Nelle campagne intanto come dicevamo si sta preparando una grande settimana di lotta a partire dal 25 novembre Ieri le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL CISL e UIL hanno inviato una lettera ai segretari dei partiti (PCI PSI PSIUP PRI PSDI e DC) ed ai presidenti dei gruppi parlamentari della Camera in cui ribadiscono l'esigenza di «permettere a tutti i mezzadri coloni compartecipanti e lavoratori con altri contratti associativi e senza eccezione di trasformare il loro contratto con semplice domanda in affitto così come è regolato dalla legge 11 2 1971»

**I BRACCIANTI VERSO LO SCIOPERO DEL 26 NOVEMBRE**

**La settimana di lotta dei braccianti, salariati agricoli, forestali e florovivaisti, che culminerà con lo sciopero nazionale del 26 novembre, viene preparata all'insegna di iniziative in collegamento con la lotta di altre categorie di lavoratori agricoli (mezzadri e coloni) anch'esse impegnate nell'azione per il rinnovamento dell'agricoltura I braccianti e le altre categorie di proletari agricoli rivendicano il nuovo patto nazionale, la parità previdenziale, l'istituzione della Cassa integrazione e lo sviluppo dell'occupazione In Sicilia lo sciopero sarà effettuato il 25 In appoggio alla lotta bracciantile parteciperanno alle manifestazioni programmate anche i lavoratori dell'industria: a Mantova (edili), a Bologna (edili e metalmeccanici), a Firenze (consorzi di bonifica) Un denso programma di manifestazioni è già predisposto in Lombardia, Piemonte, nel Mantovano, nel Ravennate, nelle province toscane, in Calabria, Puglia, Napoli e Salerno** Nella foto una manifestazione a Bari

Fiom-Fim-Uilm al governo

## All'Alfa di Milano clima di provocazione

**L'on. Piccoli invitato ad accertare obiettivamente i fatti**

Le segreterie nazionali dei metalmeccanici FIM FIOM UILM si sono incontrate con il ministro del Lavoro onorevole Donat Cattin per illustrare su sua richiesta al rappresentante del governo la grave situazione determinata al all'Alfa Romeo di Milano in seguito alle decisioni prese da alcuni dirigenti della azienda e alle accuse mosse da questi contro un gruppo di lavoratori

Le segreterie nazionali dei metalmeccanici hanno confermato le notizie fornite dal consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo alla stampa nel corso di un confronto al quale si sono sottratti malgrado fossero stati espressamente invitati quegli stessi dirigenti che affermano di essere stati aggrediti e addirittura feriti I sindacati hanno francamente espresso al ministro del Lavoro la loro convinzione che gli episodi dei giorni scorsi lasciano supporre l'esistenza di una premeditata volontà non solo di determinare un brusco deterioramento della vertenza sindacale all'Alfa Romeo ma più in generale di costruire un clima di provocazione antisindacale

Inoltre preso atto delle gravi dichiarazioni del ministro delle partecipazioni statali onorevole Piccoli il quale non ha esitato a far propria una versione di parte dei fatti dell'Alfa Romeo senza neppure preoccuparsi di sentire per dovere d'ufficio l'opinione dei rappresentanti dei lavoratori le tre federazioni nazionali dei metalmeccanici hanno invitato il ministro del Lavoro e il ministro delle Partecipazioni statali a effettuare senza indugi un accertamento dei fatti nei luoghi in cui si sono svolti e sulla base di collo qui con tutti i protagonisti della vicenda in modo che il governo possa esprimere almeno in sede politica un giudizio chiaro e inequivocabile sugli avvenimenti dei giorni scorsi e sulle effettive responsabilità che ne sono al l'origine

## Forte corteo operaio a Taranto

TARANTO 19

Dopo aver dato vita l'11 novembre scorso ad una grande manifestazione di protesta all'interno del Quarto centro siderurgico i tremila operai della CIMI dell'Asgen della Belli della SIAI SUD oggi sono usciti dalle fabbriche con le loro tute blu e i caschi ed hanno portato la loro lotta per la piena occupazione per le qualifiche per il superamento degli appalti per un sistema antinfortunistico che garantisca l'incolumità sul posto di lavoro per le modifiche dell'ambiente di lavoro in città dove si è svolta una grande combattiva ed unitaria manifestazione con un corteo e un comizio tenuto nella piazza principale da Vincenzo Mattina della segreteria nazionale della UILM Alla giornata di lotta hanno partecipato anche i portuali in sciopero per rivendicare la gestione pubblica dei porti italiani Edili e metalmeccanici operanti nell'area industriale usciti per imporre un diverso sviluppo economico ed industriale affinché nel 1973 a Taranto cioè alla fine dei lavori di raddoppio del Quarto centro siderurgico non si ripeta la drammatica situazione di disoccupazione che è stata sperimentata negli anni passati

## Edili in sciopero a Reggio C.

REGGIO CALABRIA 19

Lo sciopero provinciale dei lavoratori edili indetto dalla FILLEA CGIL dalla FILCA CISL e dalla FENLAL-UIL per l'occupazione per una politica di edilizia popolare per lo sblocco delle ingenti somme già stanziate per lavori pubblici e non impiegate ha avuto un vasto successo Si è scioperato lungo tutti i cantieri del tratto terminale dell'Autostrada del Sole e nelle più grosse imprese

Particolarmente importante la manifestazione tenutasi a Reggio Calabria dove si sono ritrovati nel cinema Dopolavoro ferroviario centinaia di edili di senza tetto di studenti che avevano lasciato le scuole solidarizzando con la lotta sindacale per il lavoro e la casa Si è scioperato in tutti i cantieri mentre le altre categorie i lavoratori degli elettrici impegnati nella lotta per la costruzione delle nuove centrali elettriche e delle dighe sul Neto e sul Metrano ai ferrovieri al sindacato scuola CGIL hanno espresso la loro solidarietà con la lotta degli edili

Un lungo corteo ha attraversato con cartelloni il corso Garibaldi manifestando pur nei ristretti limiti consentiti dai permessi nella città di Reggio del noto diktat Restivo — civilmente e responsabilmente

**Campagna abbonamenti 1972**

**GIORNI VIE NUOVE**

*Il settimanale della sinistra italiana*

**TARIFFE D'ABBONAMENTO**

Italia annuale L. 8 500 - 6 mesi L. 4.500
Estero annuale L. 12.000 - 6 mesi L. 6.000
SOSTENITORE L. 20 000

**ABBONAMENTI ANNUI CUMULATIVI**

**Giorni + l'Unità**

Italia con l'Unità a 7 numeri L. 34 250
con l'Unità a 6 numeri L. 30 650
Estero con l'Unità a 7 numeri L. 51 150
con l'Unità a 6 numeri L. 46 050

**Giorni + Rinascita + l'Unità**

Italia con l'Unità a 7 numeri L. 41 450
con l'Unità a 6 numeri L. 37 850
Estero con l'Unità a 7 numeri L. 61 650
con l'Unità a 6 numeri L. 56 550

Versare sul c/c N 3-54633 intestato a
Soc. Coop. r. l. VIE NUOVE
20162 MILANO - VIALE FULVIO TESTI, 75